

Con il patrocinio di
 CITTÀ DI TORINO

Con la collaborazione di



Ezio Gribaudo

“La Bellezza ci Salverà”



Prodotto da Quinta Luce Srl  in associazione con Archivio Gribaudo 

Autori Alberto Bader, Miriam Capaldo, Alessandro Savioli - Regia Alberto Bader - Produttore Esecutivo Alessandro Savioli - Art Director Paola Columbano - Direttore di Produzione Isabella Papagna.
Direttore del Doppiaggio Luciano Garavaglia Coordinatore Finalizzazione Roberto Parlari - Editor Storytelling Raffaello Pavesi - Editor Color Correction Maria Laura Gionfriddo - Musiche e arrangiamenti originali
Enrico Santangelo e Stefano Palmosi - Voce Maschile Carmelo Crisafulli - Voce Femminile Marina Tagliaferri - Consulenza Legale Pierguido Romagnoli - Sound Library Audio Network.
Immagini delle Opere d'Arte per gentile concessione di METropolitan Museum of New York e Creative Commons.

Copyright 2020 - Quinta Luce srl tutti i diritti riservati produttore ai sensi dell'articolo 45 della legge sul diritto d'autore (legge 22 aprile 1941 n. 633 e successive modificazioni)

studi  lfa

Studio Alfa - Ufficio Stampa e Promozione
site - www.alfaprom.com, tel +39.06.24304363

Lorenza Somogyi Bianchi, Resp. Ufficio Stampa & PR, mob. +39.333.4915100, email: lorenzasonogyi@alfaprom.com
Lara Maroni, Responsabile Web, mob. + 39. 335.6532092, email: laramaroni@alfaprom.com

“Ezio Gribaudo La Bellezza ci Salverà”

Prodotto da Quinta Luce Srl in associazione con l'Archivio Gribaudo “**Ezio Gribaudo La Bellezza ci Salverà**” è un documentario biografico per la regia di **Alberto Bader**, su soggetto e sceneggiatura di **Alberto Bader**, **Miriam Capaldo** e **Alessandro Savioli**, che ripercorre le tracce dell'anima e della vita di **Ezio Gribaudo**, artista ed editore d'arte che ha firmato un periodo intenso di creatività della storia culturale italiana. Realizzato con il Patrocinio della Città di Torino con la collaborazione le Civiche Scuole milanesi di Teatro Paolo Grassi e per Interpreti e Traduttori Altiero Spinelli, va ad immortalare questo straordinario artista oggi novantenne fra le mura del suo studio. Il regista e la troupe entrano in punta di piedi nello studio di quest'uomo ed artista per scoprirne la storia e le linee di oltre settant'anni di creatività. Il racconto è seguito dalle voci di Carmelo Crisafulli e di Marina Tagliaferri. Le musiche originali e gli arrangiamenti sono di Enrico Santangelo e Stefano Palmosi.

Alle spalle un lungo lavoro di riprese: per più di due anni, le telecamere sono entrate nello studio di Gribaudo registrandolo senza farsi notare, e con lui hanno catturato tele, flani e logogrifi, memorie, ma anche dinosauri, pinocchi, e manufatti di una vita che fanno capolino come in uno scrigno fiabesco.





Le riprese: la sceneggiatura di una vita

In questo documentario, Gribaudo novantenne accoglie la troupe nel suo studio: una *Wunderkammer* dalle grandi finestre che inquadrano la Mole e le Alpi innevate, traboccante di tele, fotografie, dinosauri, uccelliere, teatri della memoria, piramidi e attrezzi del mestiere di una vita. Ci racconta così che non c'è stato giorno in cui le sue mani non abbiano tracciato un disegno su carta, dato vita a una scultura, un dipinto o creato manufatti di ogni sorta; che non abbiano cessato di essere animate dalla curiosità di sperimentare tecniche, materiali, utensili, di cimentarsi con il gusto per il lavoro artigianale. Nel suo sguardo scintillano ancora la freschezza e la giocosità, la poeticità, del suo primo incontro con l'arte.

Nella sua vita è stato consacrato da riconoscimenti tra i maggiori al mondo (XXXIII Biennale di Venezia (1966), IX Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma (1965), IX Biennale di San Paolo in Brasile (1967), e per l'insieme della sua maturità d'artista e la sua fama internazionale è stato insignito della Medaglia d'oro dei Benemeriti della Cultura dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi (2003).

Davanti ai nostri occhi sfilava così la vicenda singolare di un artista che ha saputo plasmare la sua vita sulla propria vocazione, ampliando in modo sorprendente i propri confini e la propria possibilità di fare esperienza del mondo. Con la visione di questo documentario, l'eredità di Gribaudo è nelle nostre mani: l'esempio luminoso di una vita costantemente orientata su ciò che veramente la animava, la capacità di infonderle di continuo nuova linfa vitale, e di offrirle così il suo senso più pieno.

Ancora oggi la sua voce è percorsa da accenti di incredulità e gratitudine per i tanti incontri che da contingenti si sono trasformati in destinali. Affiorano punte di profonda intimità, quando allude all'importanza dell'esperienza del limite per far esistere il desiderio. Poi, con sobrietà e delicatezza, spegne la luce sulla sfera più riservata e ci induce a volgere lo sguardo altrove. Ci fa viaggiare per il mondo intero e per il lungo secolo scorso: dai tempi in cui una scatola di colori era un dono riservato alle occasioni

eccezionali agli anni effervescenti del Dopoguerra fino al presente in cui l'umanesimo sembra essere diventato un uccello che non canta... Subito però ritrova lo slancio ed elogia il potere salvifico della bellezza. E ci riconduce così nel meraviglioso dal sapore di una favola orientale evocato dalla sua storia, accendendo la nostra immaginazione.

Nel coraggio con cui ha saputo conquistare la sua vita e nella fedeltà costantemente protesa verso il futuro risiede la forza etica della sua testimonianza. In un'ora di visione ci trasmette il suo lascito più prezioso, e sta a noi farne tesoro.



Ezio Gribaudo: storia di un successo

Oggi le sue opere sono esposte nei più bei templi dell'arte: MoMA di New York, Museum of Imagination di Hudson, Peggy Guggenheim Collection e Ca' Pesaro di Venezia, Musée des Arts Decoratifs di Parigi, Petit Palais Musée d'Art Moderne di Ginevra, Kunstverein di Göttingen, Galleria d'Arte Moderna di Roma, Accademia Albertina di Belle Arti e Museo Nazionale del Risorgimento di Torino.

Da quando era appena ventenne, al lavoro artistico ha affiancato il lavoro di editore realizzando monografie con i protagonisti dell'arte novecentesca. Ha dato vita a un'editoria di significativa rilevanza offrendo per la prima volta a un ampio pubblico di lettori, assetato di vita dopo anni di intorpidimento culturale, un'apertura sulle più importanti avanguardie artistiche. Ha contribuito a divulgare all'estero l'eccellenza italiana, bussando alla porta di Abrahams a New York per proporgli la pubblicazione del primo libro sul Museo Egizio, un capolavoro tipografico che affonda le sue radici nel miglior *savoir faire* italiano di tradizione rinascimentale. Tutti gli artisti più importanti volevano far parte della sua collezione: Chagall, Miró, Moore, Max Ernst, Kandinsky, Bacon, de Chirico, Fontana e molti altri. In poche pennellate ci trasporta nel carosello dei suoi incontri e fa palpitare ricordi fulminanti.

Ha partecipato a stagioni irripetibili: nel 1967, la realizzazione del grande murale *Cuba Colectiva* a L'Avana; in un celebre viaggio a New York con Fontana nel 1961 è andato alla ricerca del cuore pulsante dell'*action painting*; a Tokyo ha incontrato il Gruppo Gutai. La sua Globale immersione nel mondo degli Artisti passa anche dall'assistere a una finale di

Wimbledon con H. Moore e dal lieve rimpianto quando ci confessa di aver incontrato Picasso troppo giovane per poter apprezzare a pieno la levatura del gigante che aveva la fortuna di trovarsi di fronte. Si è consumato gli occhi vedendo tanta bellezza e scoprendo per il mondo paesaggi a stento immaginabili in sogno.

A passeggio per Torino, scolpisce il ritratto veemente di una città gretta e prona al potere, con cui non ha voluto identificarsi; lo seguiamo a Moncalieri e assistiamo insieme a lui allo svelamento del suo ultimo, recentissimo lavoro: un dinosauro inciso sulla fiancata di uno splendido prototipo di Giugiaro, in bianco su bianco. Si infiamma contro la paradossale retorica del brutto che informa tanta arte contemporanea ed esalta la funzione salvifica della bellezza. Ci assicura che l'avvenire è ancora carico di promesse.

Nel susseguirsi di racconti ed aneddoti, Gribaudo in più momenti racconta e sottolinea un suo particolare legame con la città di Milano. Qui da giovane studente si trasferì per diplomarsi all'Accademia di Brera, poiché affascinato e incuriosito dai grandi personaggi che la frequentavano e che vi insegnavano, come Carlo Carrà. Da questo periodo nascono le frequentazioni con gli artisti, i critici ed i galleristi del Capoluogo meneghino, alcuni dei quali si rivelarono poi tra i più forti rapporti umani ed artistici di Gribaudo, come quello con il grande Lucio Fontana.

Davanti ai nostri occhi sfilava così la vicenda singolare di un artista che ha saputo plasmare la sua vita sulla propria vocazione, ampliando in modo sorprendente i propri confini e la possibilità di fare esperienza del mondo. Con la visione di questo documentario, l'eredità di Gribaudo è nelle nostre mani: l'esempio luminoso di una vita costantemente orientata su ciò che veramente la animava, la capacità di infonderle di continuo nuova linfa vitale, e di offrirle così il suo senso più pieno.

Note di regia

“Ezio Gribaudo La Bellezza ci Salverà” è frutto di oltre due anni di lavoro, di riprese fra le opere e la vita vissuta di quest'uomo d'arte.

Le immagini così reali e così metaforiche rivaleggiano in bellezza con il fascino esercitato dalla trama della sua vita. Lo abbiamo ascoltato e lui ci ha trascinati nell'allegro e esaltante *tourbillon* delle sue esperienze. Ha ripercorso la sua parabola artistica sempre costellata di persone che gli hanno dato l'abbrivio, la possibilità di rinnovare ogni giorno la sua passione per l'arte esplorando sempre nuove terre incognite. Ancora oggi la sua voce è percorsa da accenti di incredulità e gratitudine per i tanti incontri che da contingenti si sono trasformati in destinali. Affiorano punte di profonda intimità, quando allude all'importanza dell'esperienza del limite per far esistere il desiderio. Poi, con sobrietà e delicatezza, spegne la luce sulla sfera più riservata e ci induce a volgere lo sguardo altrove. Ci fa viaggiare per il mondo intero e per il lungo secolo scorso: dai tempi in cui una scatola di colori era un dono riservato alle occasioni eccezionali agli anni effervescenti del Dopoguerra fino al presente in cui l'umanesimo sembra essere diventato un uccello che non canta... Subito però ritrova lo slancio ed elogia il potere salvifico della bellezza. E ci riconduce così nel meraviglioso dal sapore di una favola orientale evocato dalla sua storia, accendendo la nostra immaginazione.

Nel coraggio con cui ha saputo conquistare la sua vita e nella fedeltà costantemente protesa verso il futuro risiede la forza etica della sua testimonianza. In un'ora di visione ci trasmette il suo lascito più prezioso, e sta a noi farne tesoro.